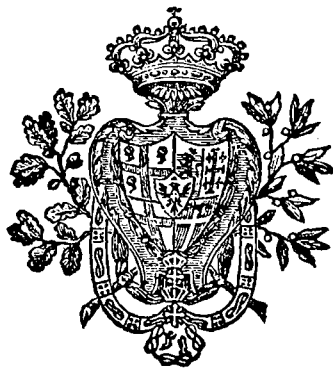
REGIE PATENTI

COLLE QUALI

SUA MAESTÀ

Stante la sua malattia conferisce a sua dilettissima Consorte la Regina MARIA CRISTINA la facoltà necessaria per deliberare, e firmare le Regie provvisioni relative al governo de' Regii Stati.

In data 17 marzo 1831.

TORINO, DALLA STAMPERIA REALE

CARLO FELICE

PER GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO, E DI GERUSALEMME;

DUCA DI SAVOIA, DI GENOVA ECC.

PRINCIPE DI PIEMONTE

ECC. ECC. ECC.

Non potendo nello stato attuale di malattia in cui siamo consacrare sufficienti cure ai numerosi affari del governo dei nostri amatissimi Sudditi, e dei Regii nostri Stati, abbiamo giudicato conveniente di autorizzare intanto la Regina Maria Cristina mia dilettissima Consorte, nella quale riponiamo giustamente la piena nostra confidenza, alla spedizione di tutti gli affari di grazia, e di ogni altro, che il buon andamento del servizio potrà richiedere con firmarne in nostro nome le occorrenti provvisioni. Epperciò per le presenti, di nostra certa scienza e piena autorità, avuto il parere del nostro Consiglio abbiamo ordinato, ed ordiniamo che durante la nostra malattia, e finchè altrimenti Ci piaccia di stabilire, tutti gli affari dello Stato, ed altri qualunque esigenti

le nostre determinazioni Sovrane siano sottomessi alla decisione della dilettissima mia Consorte la Regina MARIA CRISTINA, e le occorrenti relative Regie provvisioni, qualunque ne sia il titolo, forma, e denominazione da emanare in nostro nome siano rivestite della di Lei firma la quale avrà la stessa forza della nostra, conferendole a questo fine tutti i più ampii poteri. Mandiamo ai nostri Ministri, ed Ufficiali, ed a chiunque spetti di osservare, e far osservare le presenti, ai Senati nostri, ed alla Camera nostra de' conti di registrarle, ed alle copie stampate nella Stamperia Reale prestarsi la stessa fede che all' originale. Chè tale è nostra mente.

Date da Torino il diciassette marzo mille ottocento trentuno.

CARLO FELICE

V. LANGOSCO P. P. Guarda-Sigilli.
V. RAGGI.
V. PENSA.

DI COLOBIANO.

IL SENATO DI S. M. IN TORINO SEDENTE.

Ad ognuno sia manifesto, che vedute per noi, e lette le Regie Patenti in data di jeri, firmate da S. M., e debitamente spedite, sigillate, e sottoscritte dal sig. Conte Avogadro di Colobiano Primo Ufficiale della Segreteria di Gabinetto, colle quali la prefata M. S. conferisce a sua dilettissima Consorte la Regina Maria Cristina la facoltà necessaria per deliberare e firmare le Regie provvisioni relative al governo de' Regii Stati; e sentito il sig. Avvocato Generale Cavaliere Piacenza nelle sue conclusioni, a cui sono state comunicate, il tenore del tutto considerato, per le presenti abbiamo interinato, ed interiniamo le Regie Patenti suddette; mandando le medesime registrarsi ne' registri nostri, ed osservarsi secondo la loro forma, mente, e tenore. In cui fede ec.

Dat. in Torino il diciotto marzo mille ottocento trentuno.

Per detto Eccellentissimo
REALE SENATO

PRON Sost. Segr. Civ.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI.

Ad ognuno sia manifesto, che vedute per noi, e lette le avanti scritte Regie Patenti del giorno di jeri, da S. M. firmate, debitamente spedite, sigillate, e sottoscritte dal sig. Conte Avogadro di Colobiano, Intendente Generale d'Azienda, e Primo Uffiziale della Regia Segreteria di Gabinetto, colle quali la prefata M. S. stante la sua malattia conferisce a S. M. la Regina Maria Cristina, sua Consorte, la facoltà necessaria per deliberare e firmare le Regie provvisioni relative al governo de' Regii Stati; Udito nelle sue conclusioni il sig. Presidente Cavaliere Coller, Procuratore Generale di S. M., a cui sono state dette Regie Patenti comunicate; ed il tenore del tutto considerato, abbiamo interinato, e per le presenti interiniamo le stesse Regie Patenti, mandandole registrare, ed osservare secondo la loro forma, mente e tenore. In cui fede ec.

Dat. in Torino il diciotto marzo mille ottocento trentuno.

Per detta Eccellentissima
REGIA CAMERA

SOLERI Segr.